

Tab. n. 20

Società	% di part. al 31.12.2009	% di part. al 31.12.2010	Valore bil. al 31.12.2009	Valore bil. al 31.12.2010
AlpeAdria spa	33,33	33,33	285.610	44.142
TerminaIntermodale TriesteFernetiT.N.T.	6,00	6,00	419.677	421.666
B.I.C. F.V.G.spa	0,06	0,06	1.032	1.042
Autovie Venete SPA	0,00	0,00	31.604	32.400
Porto Vecchio s.rl*	100,00	*	1.355.917	*
Porto di trieste servizi s.p.a	100,00	100,00	1.350.000	3.361.292
Adriafer s.r.l.	100,00	100,00	719.395	1.051.254
TCD-Trieste Città Digitale srl	11,76	11,76	24.348	24.661
Fiera Trieste spa**	0,47	0,47	14.175	12.583
Fondazione "Istituto di cultura marittima s.p.a"	100,00	100,00	150.000	1.059.642
Trieste Terminal Passeggeri SPA	100,00	100,00	931.708	150.000
Totali			5.283.466	6.158.782

* Incorporata in Porto di Trieste Servizi s.p.a con atto di fusione avente decorrenza 1-1-2010.

**In liquidazione.

La Corte, nel riferire al Parlamento il risultato del controllo effettuato su precedenti gestioni finanziarie dell'Autorità portuale di Trieste, ha già avuto modo di rilevare che l'Autorità detiene partecipazioni al capitale di alcune società operanti prevalentemente nel settore dei trasporti. Per alcune la partecipazione è totalitaria.

In proposito, è stato rilevato (cfr. relazione sugli esercizi 2004/2005) che la costituzione di nuove società e la partecipazione al capitale di società già esistenti deve avere come unico scopo quello indicato negli artt. 6, comma 6, e 23, comma 5, della legge n. 84/1994, evitando che i nuovi soggetti possano in qualche modo entrare in concorrenza con l'iniziativa privata nello svolgimento delle attività portuali. Ciò in quanto eventuali interferenze dell'Autorità, tramite società controllate, nello svolgimento di attività non direttamente collegate ai compiti di istituto, oltre al rischio di contenziosi che rallenterebbero il normale esercizio dei poteri dell'Autorità stessa, ostacolerebbero il perseguimento del principale obiettivo posto dal legislatore del 1994, che è quello della netta separazione tra i compiti delle Autorità portuali, enti pubblici non economici, e le iniziative riservate alla libera concorrenza.

Anche il Collegio dei revisori, rilevato il permanere di numerose partecipazioni societarie, ha sollecitato l'Ente ad un'approfondita ricognizione finalizzata a verificarne la compatibilità con le disposizioni vigenti e, se del caso, avviare le opportune procedure di cessione totale e parziale⁶.

Con deliberazione del Comitato portuale n. 14/2010 del 30 novembre 2010 è stata mantenuta la partecipazione nella società Alpe Adria Spa e Terminal Intermodale di Trieste-Ferretti Spa e dismessa la partecipazione nella società Autovie Venete Spa, BIC-Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia Spa e TCD – Trieste Città Digitale S.r.l.. Quanto alla partecipazione nella Fiera di Trieste Spa la stessa è stata mantenuta, fino alla naturale conclusione della procedura di liquidazione della società, tuttora in corso.

L'Autorità portuale nel settembre 2009 ha costituito una fondazione denominata "Istituto di cultura marittimo portuale di Trieste" il cui patrimonio iniziale è pari ad euro 150.000, le cui finalità istituzionali sono quelle di valorizzare i beni culturali e svolgere le iniziative di cultura e formazione professionale nel settore marittimo.

La costituzione di fondazioni, peraltro non inconsueta per le Autorità portuali, può indirizzare risorse significative nella fase di costituzione ed in quella di gestione, in concorrenza con altri interventi delle stesse Autorità portuali.

⁶ Cfr. cap. 1, pag. 6, 2° capoverso.

Si invita pertanto l'Amministrazione vigilante a valutare l'opportunità di attivarsi al fine di costituire un quadro di riferimento amministrativo-legislativo, come si è peraltro definito per le società strumentali, idoneo a regolamentare il fenomeno.

8. Considerazioni conclusive

In via preliminare, si deve evidenziare che le osservazioni che seguono sono relative alla gestione dell'Autorità portuale di Trieste per gli esercizi 2009/2010.

La gestione dell'A.P. si è realizzata nell'ambito di una grave crisi economica che ha coinvolto dalla metà dell'anno 2007 tutti i Paesi più industrializzati con negative conseguenze anche sui traffici marittimi. Ed è anche da tenere presente che nel bacino del Mediterraneo si è sviluppata dalla fine degli anni '90 una sempre maggiore concorrenza i cui esiti non possono che avere avuto effetti nella gestione dell'Autorità portuale.

I dati relativi al traffico registrato nel Porto di Trieste durante gli esercizi in esame vedono valori di traffico inferiori a quelli registrati nel 2008: vi è stata, peraltro, nel 2009 una caduta verticale del numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati del 53,00% rispetto a quelli registrati nel 2008 e nel 2010 una ulteriore flessione del 22,16%; anche il traffico containers nel 2009 ha visto un'importante riduzione del 18,10% rispetto al 2008, mentre nel 2010 si registra una crescita del 7,51% rispetto al precedente; sostanzialmente invariati sono invece rimasti i valori relativi alle merci solide e liquide che nel 2010 si sono riportati dopo il crollo registrato nel 2009 ai valori del 2008.

I fatti più rilevanti che hanno attraversato i due anni in esame possono così essere sintetizzati:

Adozione del nuovo Piano regolatore da parte del Comitato portuale avvenuta il 19 maggio 2009 e successivo parere favorevole espresso, con prescrizioni, dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Adozione del piano operativo triennale relativo al periodo 2007-2009 (e del successivo in corso di elaborazione) connotato dal potenziamento delle leggi di interconnessione tra il centro Est Europa con l'obiettivo di rendere il Porto di Trieste punto di snodo dei traffici con i Paesi del Centro Est europeo.

Adozione in data 27-10-2011 da parte del Comitato portuale del Piano di rilancio pluriennale che abbraccia il più ampio periodo dal 2011 al 2017.

Approvazione nel giugno 2007 del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità che affianca al sistema basato sulla contabilità finanziaria quello di contabilità economico-patrimoniale di cui al D.P.R. n. 97 del 2003.

La lettura dei dati di bilancio per gli aspetti finanziari evidenzia nel 2009 un disavanzo di euro 2.588.616 e nel 2010 un avanzo finanziario di euro 7.298.451.

Con riferimento alla gestione economica deve essere evidenziato l'incremento del valore della produzione del 14,54 % nel 2010, mentre l'aumento dei costi della produzione si attesta su un valore inferiore della metà (6,67%). L'avanzo economico registrato negli esercizi 2009-2010 è stato rispettivamente pari ad euro 9.563.434 e ad euro 10.582.674. Questi risultati positivi sono ascrivibili ad una gestione che ha visto ridurre, a fronte dell'incremento del valore della produzione, i costi della produzione, in particolare i costi per i servizi, nonché il contenimento di quelli per il personale.

Un aspetto importante da evidenziare che trova spesso nelle Autorità portuali un'area di criticità è relativo ai canoni demaniali. In tale ambito, l'Autorità portuale di Trieste nel corso del 2009-2010 ha adottato interessanti innovazioni applicative. In particolare, sono stati attuati procedimenti amministrativi relativi all'aggiornamento degli atti formali, alla riscossione dei canoni ed all'adeguamento dei depositi cauzionali concernenti la gestione del demanio marittimo. L'Autorità portuale con decreto presidenziale del 10 novembre 2011 ha approvato il nuovo "Regolamento concessioni e canoni demaniali" con il quale, in coerenza dei principi comunitari in materia di tutela della concorrenza, sono stati determinati i criteri di quantificazione del canone, nonché disciplinati i rapporti con il concessionario.

Al fine di accelerare l'avvio di un sistema informatico di gestione delle aree demaniali è stata avviata in collaborazione della Porto Trieste Servizi la realizzazione di un sistema informatico che consente la gestione dei beni demaniali marittimi amministrati dall'Autorità portuale.

Alcuni aspetti di criticità, si rilevano circa il rispetto di alcune disposizioni normative relative all'esercizio delle attività strumentali ai compiti istituzionali affidati alle Autorità, mediante la costituzione di società nonché, riguardo al limite previsto ex lege in merito alla quota di partecipazione nelle società costituite per l'esercizio dei servizi di interesse generale.

La Corte nei precedenti referti ha già avuto modo di rilevare che l'Autorità portuale detiene partecipazioni, per alcune anche totalitaria a società operanti nel settore dei trasporti ed il Collegio dei revisori dell'Ente, rilevato il permanere di numerose partecipazioni societarie, ha sollecitato l'Ente ad un'approfondita ricognizione finalizzata a verificare la compatibilità di tali partecipazioni con la normativa vigente, avviando, se del caso, la procedura di cessione totale o parziale delle stesse.

La Corte non può non aderire a tali sollecitazioni.

Si evidenzia, in particolare, che l'Autorità portuale nel settembre 2009 ha costituito una fondazione denominata "Istituto di cultura marittimo portuale di Trieste"

il cui patrimonio iniziale è pari ad euro 150.000, le cui finalità istituzionali sono quelle di valorizzare i beni culturali e svolgere le iniziative di cultura e formazione professionale nel settore marittimo.

La costituzione di fondazioni, peraltro non inconsueta per le Autorità portuali, può indirizzare risorse significative nella fase di costituzione ed in quella di gestione, in concorrenza con altri interventi delle stesse Autorità portuali.

Si invita pertanto l'Amministrazione vigilante a valutare l'opportunità di attivarsi al fine di costituire un quadro di riferimento amministrativo-legislativo, come si è peraltro definito per le società strumentali, idoneo a regolamentare il fenomeno.

Inoltre, con riferimento ai servizi di interesse generale, l'Autorità portuale detiene ad oggi la totalità delle partecipazioni della società Porto Servizi SPA e della società Adriafer. Quest'ultima è stata posta in liquidazione necessitata, avendo la medesima registrato perdite per tre esercizi successivi alla luce dell'art 19 del D.L. n. 78/2010, assumendosi l'Autorità, quale socio unico, l'impegno di garantire la copertura dei costi non coperti da introiti, in ragione della natura e della necessità del servizio di interesse generale delle manovre ferroviarie, sino ad una diversa riorganizzazione del servizio. Tali partecipazioni totalitarie non appaiono conformi a quanto previsto dall'art 23, comma 5 della L. n. 84/1994.



APPENDICE STATISTICA

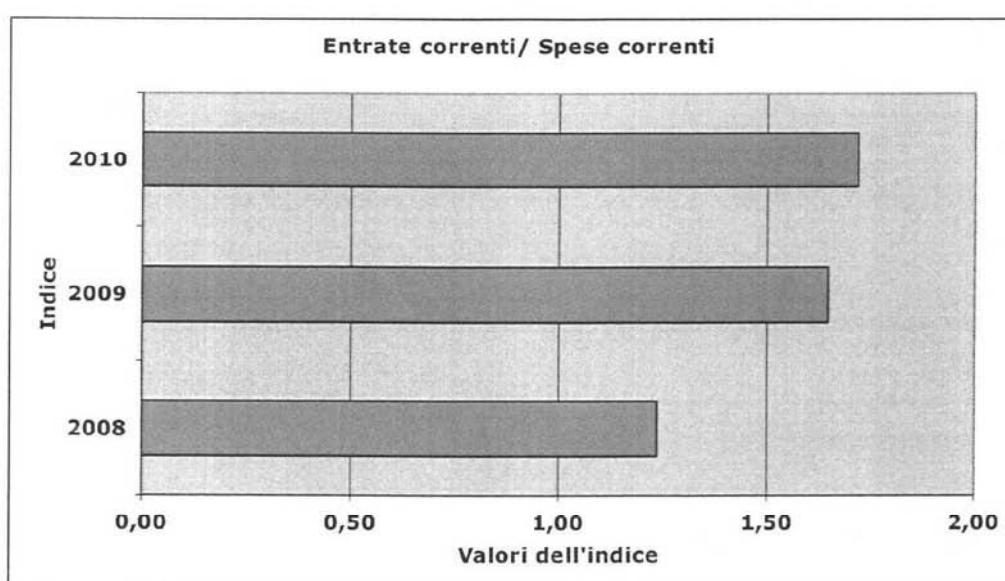
1) Indice di efficienza gestionale (Entrate correnti/Spese correnti)

L'indice si ottiene rapportando le entrate correnti con le spese correnti, entrambe desunte dal rendiconto finanziario. Quanto più il valore dell'indice è maggiore di uno, tanto più l'ente ha una gestione efficiente, con entrate correnti maggiori delle spese correnti.

Dal 2008 il valore di tale indice risulta crescente.

Tab. 1 – Indice per anno

2008	2009	2010
1,23	1,65	1,72



2) Rapporto dipendenti/dirigenti

Tab. 2 – Indice per anno

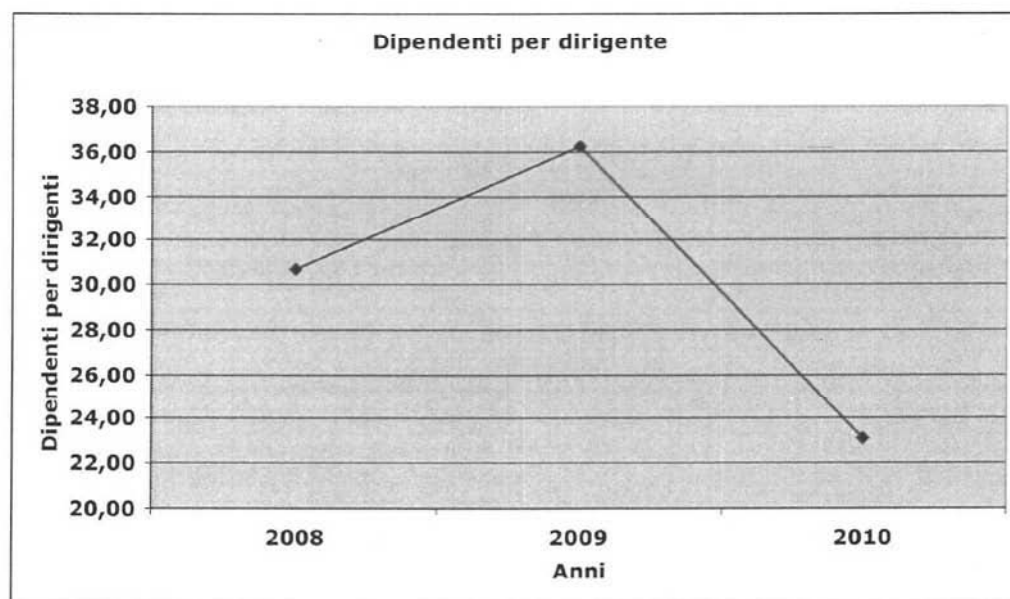
2008	2009	2010
30,67	36,20	23,14

Tale indice mostra il numero di dipendenti per ogni dirigente⁷.

Un valore molto basso indica l'esistenza di un numero "eccessivo" di dirigenti rispetto al personale in servizio, come è accaduto nel 2010 rispetto al biennio precedente.

L'indice raggiunge il suo massimo nel 2009, anno in cui è minimo il numero dei dirigenti.

⁷ Il calcolo del numero dei dipendenti è stato effettuato non considerando i dirigenti



3) Spese del personale/Totale delle spese al netto delle spese per investimenti (in %)* 100⁸

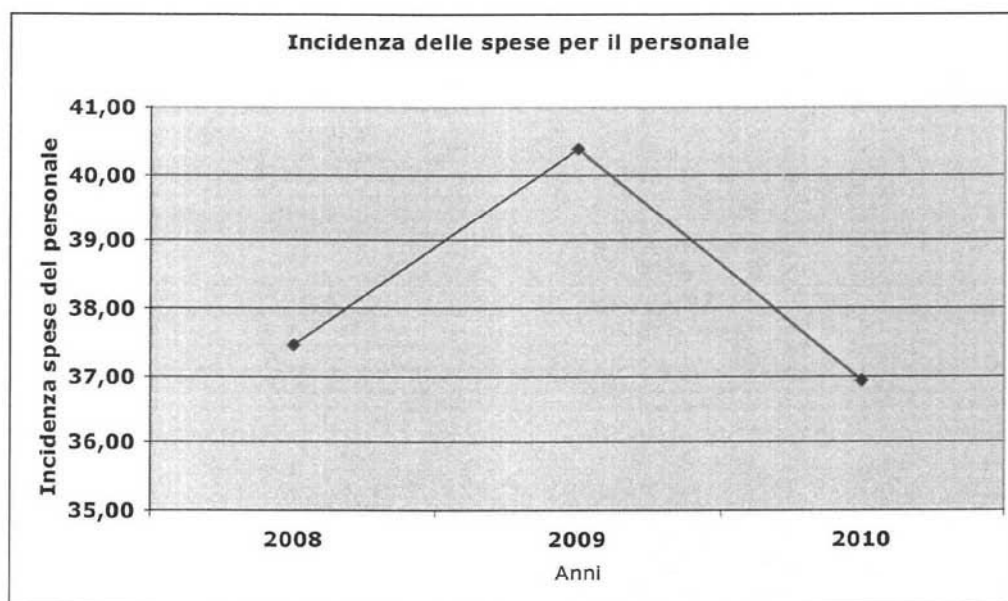
Tab. 3 - Indice per anno

2008	2009	2010
37,46	40,40	36,94

Tale indice mostra l'incidenza delle spese per il personale sulle spese complessive, escludendo le spese in c/ capitale.

L'incidenza maggiore è avvenuta nel 2009, anno in cui sia le spese del personale che quelle complessive sono risultate al minimo.

⁸Le spese per investimenti sono state desunte dal Rendiconto finanziario, sezione spese in c/capitale, ad eccezione della voce "Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio".

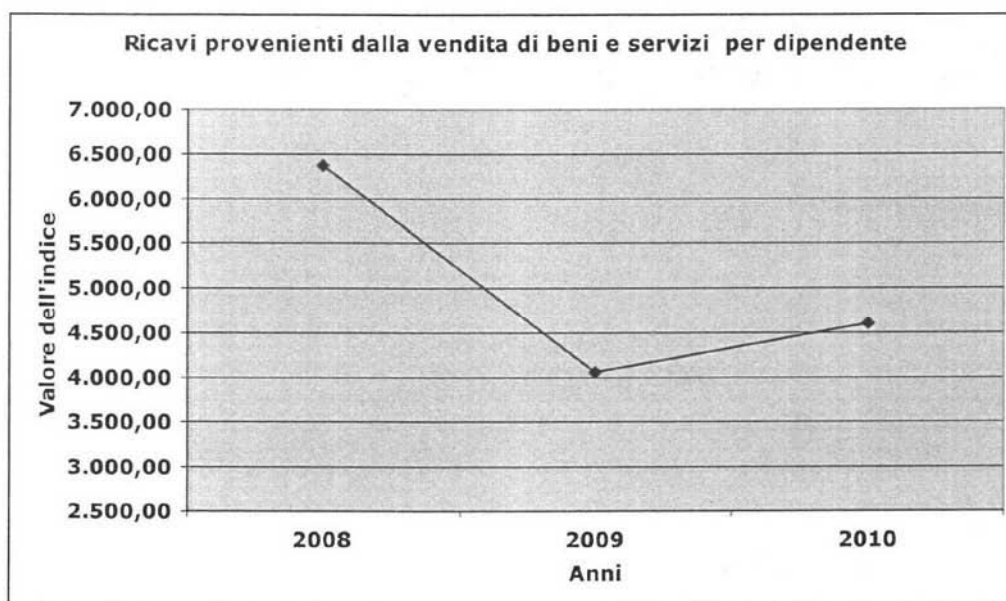


4) Ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi/numero di dipendenti

Tab. 4 - Indice per anno (in euro)

2008	2009	2010
6.360,56	4.046,08	4.608,73

Questo indice esprime la quota di reddito "generata" per lavoratore, inclusi i dirigenti. L'indice mostra un andamento decrescente nel biennio 2008-2009, mentre nel 2010 è aumentato.⁹



⁹ L'indice può essere assunto anche come un indicatore della produttività del lavoro.

- Tabella 5 – Dati economici e finanziari da cui sono stati estratti gli indici
- al netto delle indennità erogate la personale cessato dal servizio

	2008	2009	2010
Proventi e corrisp. per la prod. prestaz. e servizi	1.208.507	752.571	778.876
Valore della produzione o Ricavi complessivi	28.991.039	30.741.822	35.212.656
Unità in servizio	190	186	169
Spese correnti	25.247.400	19.317.148	20.977.804
Entrate correnti	31.180.201	31.783.371	36.071.917
Ricavi complessivi al netto dei contributi pubblici			
Numero di TEU	331.316	271.337	291.708
Tonnellate di merci	48.279	44.393	47.661
Numero di passeggeri	153.212	71.964	56.013
Costi per il personale	14.178.847	11.859.334	12.141.372
Dipendenti - dirigenti	184	181	162
Dipendenti	190	186	169
Dirigenti	6	5	7
Totale delle spese - spese per investimenti*	37.440.632	29.358.267	32.870.414
Spese per il personale	14.023.938	11.859.334	12.141.372
Totale delle spese	49.867.390	53.656.082	46.259.393
Spese per investimenti *	12.426.758	24.297.815	13.388.979

PAGINA BIANCA

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

ESERCIZIO 2009

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Legale Rappresentante

Claudio Boniciolli - PRESIDENTE

Comitato Portuale

Claudio Boniciolli - PRESIDENTE
Presidente dell'Autorità Portuale

Antonio Basile ⁽¹⁾ - VICE PRESIDENTE
Comandante della Capitaneria di Porto
di Trieste

Antonio Di Noto - per il Ministero dell'Economia e delle
Finanze

Giorgio Lillini - per il Ministero delle Infrastrutture

Renzo Tondo ⁽²⁾ - Presidente della Giunta Regionale

Maria Teresa Bassa Poropat - Presidente della Provincia di TS

Roberto Dipiazza - Sindaco del Comune di Trieste

Nerio Nesladek - Sindaco del Comune di Muggia

Antonio Paoletti - Presidente della C.C.I.A.A.

Maurizio Salce - per gli Armatori